

TURISMO ACCESSIBILE IN MONTAGNA

Una generazione in progressiva crescita, tendenzialmente in buona salute, con tempo libero a disposizione e una buona propensione a viaggiare e a partecipare ad eventi ed iniziative. E' la fotografia degli anziani over 65 in Italia così come emerge da un'indagine, del 2011, del Censis illustrata questa mattina dal direttore Giuseppe Roma, intervenuto a Palazzo regionale, nell'ambito del convegno "Turismo accessibile in montagna" organizzato dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur, dal Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta e dal Consorzio di Cooperative Sociali Trait d'Union. I numeri forniti dal direttore del Censis parlano di oltre 12 milioni di anziani (dai 65 anni in su), per lo più in buona salute, che, nel 2030, si ipotizza saliranno a quasi 17 milioni per effetto dell'allungamento progressivo della vita media. Dalla stessa indagine del Censis risulta che il 17% degli anziani in Italia fa una valutazione negativa della sua vita, mentre il restante 83% esprime un pensiero positivo. Tra questi poi quasi il 20% fanno progetti sul futuro. "Gli anziani in Italia - ha specificato Giuseppe Roma - sono una risorsa straordinaria, anche se ancora poco riconosciuta, per il nostro paese: fanno progetti, si proiettano sul futuro quasi più dei giovani, coltivano una dimensione relazione importante e sono portatori di memoria, ricordi e saperi". Ne risulta quindi come gli anziani siano un mercato interessante per chi fa turismo e rappresentino un target che non può più essere residuale. "Se c'è una generazione solvibile è quella degli anziani - sottolinea ancora Giuseppe Roma - ma è necessario un cambio di mentalità da parte di chi offre opportunità turistiche: gli anziani non sono più da considerare un target omogeneo, ma, come per altri segmenti turistici, sono alla ricerca di offerte multi-

dimensionali e complementari che contemplino lo sport, la cultura e l'ambiente". La necessità di un nuovo approccio non investe solo l'atteggiamento da adottare nei confronti dei potenziali turisti, ma anche gli strumenti di promozione con cui le strutture ricettive e chi fa turismo possono proporsi. In questa ottica i new media e i social network assumono un ruolo via via più centrale di condivisione e divulgazione di esperienze personali. "Le conversazioni e la condivisione di esperienze personali, positive e negative in rete rappresentano un passaparola amplificato che rimane nel tempo" ha spiegato Roberta Milano, professore di web marketing per il turismo presso l'Università di Genova. Da qui il radicale cambio di prospettiva: "Se prima era importante che si conoscesse un brand per incrementare le presenze e gli arrivi, ora è più importante che dello stesso brand si parli bene" ha sottolineato ancora Roberta Milano. Il convegno, aperto con l'intervento di Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur, e di Andrea Borney, presidente del CSV ha poi lasciato la parola agli Assessori regionali alla Sanità e al turismo. Albert Lanièce ha sottolineato i diversi livelli in cui si collocano gli interventi per l'integrazione delle persone disabili o con difficoltà. "Ai contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche nelle strutture ricettive l'Assessorato affianca progetti speciali che vogliono favorire la fruibilità del territorio della Valle d'Aosta da parte di tutti, disabili, anziani ammalati". Il responsabile della Sanità valdostana ha poi annunciato l'apertura di un Centro dialisi per vacanzieri a Saint-Vincent. "Tra due mesi apriremo questo centro adiacente alle terme, l'unico in Italia, che rappresenta un esempio pratico di come vogliamo prestare attenzione ed accogliere nella nostra regione le persone con esigenze particolari".

